

Quasi duemila nuovi positivi in Sicilia

Record di casi e allarme Palermo Zona rossa vicina

Peggiorano i dati nell'Isola, da ieri lockdown
anche a Gela e Villarosa **D'Orazio** Pag. 4-5

Ieri 1.913 casi e 40 morti, resta alto anche l'indice di positività

I contagi volano verso quota 2.000 Spettro zona rossa sulla Sicilia

Scoperto un focolaio a Mistretta, infezioni
nelle Rsa di Piana degli Albanesi e Villabate

Giacinto Pipitone
Andrea D'Orazio
PALERMO

Altre 1.913 infezioni, di cui ben 582 accertate nel Palermitano, e 40 vittime, ovvero, record di contagi giornalieri e record di decessi registrati nelle 24 ore. Sono i primati, non certo invidiabili, raggiunti ieri in Sicilia dall'inizio dell'emergenza SarCov-2, mentre nell'Isola scoppiano nuovi focolai e, su ordinanza del governatore Musumeci, spuntano altre due zone rosse, nel Nisseno e nell'Ennese, a Gela e a Villarosa da oggi fino al 31 gennaio, per un totale di dieci comuni blindati nel giro di poco più di una settimana. Ma vista l'escalation della curva epidemiologica, lo spet-

tro della zona rossa si allunga adesso su tutta la regione. Per la verità, da giorni molti sindaci invocano un provvedimento della Regione che introduca i divieti più rigidi nei loro territori, ma ieri un colloquio fra Leoluca Orlando e l'assessore alla Salute Ruggero Razza ha aperto nuovi scenari. Al sindaco di Palermo, che pressava per il lockdown nei capoluoghi di provincia più colpiti dal virus, l'assessore ha risposto che la Regione attende di conoscere fra oggi e domani le decisioni del governo nazionale, e se da Roma venisse dichiarato il livello più alto di rischio per la Sicilia, a quel punto non avrebbe senso aver agito su singole città 48

ore prima. Nel corso del colloquio telefonico con Orlando, Razza ha confermato «che la Regione Siciliana sta già monitorando tutti i distretti sanitari e i relativi comuni di perti-



Peso: 1-3%, 4-31%, 5-4%

nenza», senza escludere un provvedimento autonomo che può portare a un inasprimento delle attuali regole in mancanza di un input nazionale. Del resto, sottolinea l'assessore, «la posizione espressa più volte dal presidente Musumeci è chiara: in Sicilia occorre adottare ogni più ampia ed utile misura di contenimento del contagio». Le prossime ore saranno dunque decisive. Il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia ha convocato per domani mattina una nuova riunione con le Regioni, l'Anci e l'Upi per fare il punto sulle misure che andranno nel nuovo Dpcm in vigore dal 16 gennaio, mentre il Cts nazionale avrebbe già chiesto al governo di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio e rinviare l'apertura degli impianti sciistici.

Nel frattempo, i dati del ministero della Salute fotografano sull'Isola una situazione sempre più allarmante, non solo per il bilancio di nuovi casi - 42 in più rispetto al precedente picco del 19 novembre, 326 in più al confronto con il bollettino di lunedì - superato solo dal Veneto con 2134 infezioni, ma anche per il tasso di positività, che a fronte di 10745 tamponi processati cala dal 18,2 al 17,8%, ma resta sempre tra i più alti d'Italia e ben al di sopra della media nazionale, in flessione dal 13,6 al 10% con 14242 contagi (1700 in più) su oltre 141mila test (ben 50mila in più). In tutto il Paese sono invece 616 i decessi registrati ieri per un totale di 79819 dall'inizio dell'epidemia, di cui 2805 avvenuti

in Sicilia. Con un incremento di 1219 unità, nell'Isola continuano ad aumentare anche gli attuali positivi, pari a 44038, e i ricoveri in area medica, con 44 pazienti in più per un totale di 1342, mentre nelle terapie intensive, dove si trovano 209 malati, risultano altri 22 ingressi e un degen-te in più. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 582 a Palermo, 486 a Catania, 331 a Messina, 231 a Trapani, 123 a Caltanissetta, 52 ad Agrigento, 46 a Enna, 41 a Ragusa, 21 a Siracusa.

L'area metropolitana di Palermo, in testa alla triste classifica da una settimana circa, sfiora così il record di 583 casi raggiunto il 21 novembre, per un totale di 12959 attuali positivi, di cui ben 10347 nel capoluogo. A contribuire all'aumento della curva i focolai scoppiati nella Rsa Karol di Villabate, con 22 pazienti e quattro dipendenti positivi, e nella Rsa di Piana degli Albanesi, con tre operatori e sette ospiti contagiati, mentre nel reparto di Ortopedia del Civico di Palermo le persone colpite dal virus salgono adesso a quota dieci - ne parla Fabio Geraci in cronaca. Situazione preoccupante anche a Belmonte Mezzagno, dove il sindaco, Salvo Pizzo, a seguito delle 244 attuali infezioni tra i residenti, di cui 68 conteggiate negli ultimi tre giorni, non ha escluso la richiesta di zona rossa alla Regione. Identiche istanze potrebbero arrivare dal primo citta-

dino di Trapani, Giacomo Tranchida, che a fronte di «un considerevole incremento dei positivi, con percentuali di circa il 20% nel brevissimo periodo» ha già disposto misure più stringenti in città, e dal Comune di Mistretta, nel Messinese, che conta ad oggi 26 casi su 4500 abitanti, mentre nell'Agrigentino scatta l'allarme in una comunità alloggio di Ribera, dove sono risultati positivi dieci disabili psichici e quattro operatori. A Messina, invece, il sindaco De Luca ha ritirato l'ordinanza che avrebbe applicato ulteriori restrizioni alla zona rossa.

In tutta la Sicilia, secondo i dati della Fondazione Gimbe nell'ultima settimana si è registrato un incremento di oltre il 12%, variazione più alta d'Italia. Intanto, al livello mondiale, torna alta l'allerta in Cina: nella provincia di Hebei, dove i cittadini in zona rossa ammontano già a 22 milioni, sta per entrare in lockdown la terza città. (*ADO*)

Picco a Palermo Ospedali in difficoltà con infezioni nei reparti, ricoveri sospesi al pronto soccorso di Villa Sofia



Peso: 1-3%, 4-31%, 5-4%



Peso:1-3%,4-31%,5-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.